COMUNITÀ PASTORALE
MARIA
DI MAGDALA

25 ottobre 2026

PRIMA DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE

Introduzione alle letture

Preghiera: Semplicemente restare

C'è un verbo che il mondo di oggi ha quasi dimenticato: restare.

Siamo tutti di corsa, sempre proiettati verso il prossimo progetto, il prossimo risultato.

E anche nella missione rischiamo di cadere in questa trappola: misurare il valore della giornata da quante cose abbiamo fatto.

Ricordaci Signore che a volte la cosa più evangelizzante che possiamo fare è semplicemente restare. Stare. Essere presenti, senza altro programma che la presenza stessa.

Non è pigrizia spirituale. È contemplazione incarnata. È ascolto attento, è disponibilità costante, è apertura a lasciarsi interpellare. È quella presenza che fa sentire l'altro visto, ascoltato, importante.

Non perché facciamo qualcosa di speciale, ma perché siamo lì, semplicemente, interamente.

Rendici consapevoli che con la presenza contemplativa preghiera e missione non sono più momenti separati: tutta la vita diventa preghiera e l'incontro con l'altro è incontro con te, o Dio.

La missione stessa è contemplazione. La presenza contemplativa ci riporta all'essenziale.

Tutto il resto – per quanto utile – è secondario.

O Signore, tu ci esorti a rallentare. Ci dici che è possibile essere invece di fare. Che è possibile dare all'altro il regalo più prezioso: il nostro tempo, la nostra attenzione, la nostra presenza indivisa. Semplicemente restare.

da una riflessione ispirata a un progetto missionario delle Suore Comboniane

Queste poche domeniche che ci separano dalla Festa di Cristo Re e dall'inizio dell'Avvento, sono come un «ripasso» dei fondamentali della fede.

La prima lettura ci ricorda che lo Spirito Santo (lo Spirito di Gesù salvatore) opera in tutti, senza distinzione di lingua, cultura, e religione; perciò di fronte a questa scoperta «*Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi* (stranieri e pagani) *che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo*?».

Che il protagonista della «evangelizzazione» non siamo noi e le nostre parole o le nostre azioni, ma lo Spirito, è evidente nella scelta che Dio ha operato di muoversi in modo sorprendente, sconfessando ogni accanimento religioso o pretesa di intelligente razionalità: «*Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio*».

Luca è certo di tutto questo e da Gesù ci fa dire che nell'ascolto della Parola c'è la via maestra per comprendere la vita: «*Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto*».

Non ci resta che metterci in ascolto.

LETTURA
Atti degli Apostoli 10,34-48a

In quei giorni. Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

continua

Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo.

EPISTOLA
I Lettera ai Corinzi 1,17b-24

Fratelli, Cristo mi ha mandato ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: «Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti». Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio.

VANGELO
Vangelo di Luca 24,44-49a

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso».

Pietro ci prova a raccontare a Cornelio tutta la storia di Gesù, ma lo Spirito sembra avere premura e taglia corto, abbreviando la liturgia battesimale, anticipando il gesto dell'acqua con l'infusione dello Spirito; quasi una inversione di Cresima e Battesimo secondo i nostri programmi di iniziazione cristiana.

Quel che importa è che viene battezzato uno straniero, rappresentante dell'odiato impero romano e pagano, senza legami con il popolo d'Israele; non solo lui, ma anche tutta la sua famiglia.

Al di là di come è collocato redazionalmente questo episodio che «chiude il ciclo di Pietro e apre quello di Paolo», ciò che ci colpisce è questa apertura improvvisa all'evangelizzazione delle genti. Fino a questo momento la Chiesa, nata a Gerusalemme, si era limitata a predicare il vangelo agli ebrei, arrivando già con una certa fatica a includere i samaritani e gli ebrei della diaspora o di origine straniera, come il ministro etiope convertito da Filippo.

Una scelta così radicale e carica di interrogativi, come si vedrà nel prosieguo della storia, non può che essere opera dello Spirito; per questo lo invochiamo con insistenza in questo periodo di cambiamenti radicali nel mondo, perché solo Lui può indicarci il percorso del futuro.

Quando Paolo è arrivato a Corinto per la prima volta, era reduce dalla missione, non propriamente felice di Atene dove i sapienti locali «*Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta*».

Perciò ora si innervosisce quando sente che anche a Corinto si sono intrufolati dei presunti intellettuali che stanno dividendo la comunità in due fazioni. Con la solita passione e irruenza, Paolo bastona tutti e riporta il discorso alla crudezza del messaggio essenziale: «*noi … annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio*».

Dobbiamo imparare a fare nostra questa reazione, un po' piccata, quando i troppi ragionamenti ci allontanano dall'essenziale. Noi non abbiamo da inseguire nessun successo se non quello della croce e della resurrezione.

Questo non vuol dire che non dobbiamo cercare tutti i possibili agganci della cultura contemporanea per capire come Gesù e lo Spirito stanno lavorando per la salvezza di tutto il genere umano (come ci ha insegnato la pagina precedente di Cornelio), ma non dobbiamo mai annacquare o svendere *Cristo crocifisso, potenza di Dio e sapienza di Dio.*

Il vangelo di Luca, ci regala, in questo passo le ultime parole di Gesù, quelle con le quali si accomiata dai suoi amici.

Rivendica innanzitutto la centralità delle Scritture come chiave di comprensione della salvezza (*bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi*).

Da vero maestro non si tira indietro e, per l'ennesima volta, si mette a spiegarle (*Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture*).

Il cuore di questo percorso è la sua morte e resurrezione (*il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno*).

Infine ecco il mandato che spiega la lettura degli Atti e la Lettera di Paolo: *nel (mio) nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme*.

Tutto è suggellato dall'invio dello Spirito: *io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso*.

Alla fine di questo percorso ci siamo noi, chiamati a condividere il mandato dei suoi amici.

LA
BUONA NOTIZIA

La buona notizia è innanzitutto che abbiamo un compagno di strada fantastico: lo Spirito di Gesù che ci accompagna passo passo.

Quello che dobbiamo fare è essenzialmente metterci in ascolto, perché lui agisce e «parla» nelle azioni e nei progetti degli uomini.

Quali sono le problematiche che emergono come essenziali per il futuro dell'uomo?

Certamente la questione ecologica. Certamente il bisogno di un nuovo ordine mondiale che non ripeta gli errori del passato, ma gli attori attuali non sembrano in grado di farlo. Certamente gli interrogativi che pone l'Intelligenza Artificiale che mette in mano a pochi uomini potentissimi uno strumento la cui potenzialità è ancora tutta da scoprire.

Non è un caso allora che sia Papa Francesco che Papa Leone siano entrati direttamente in questi temi con Encicliche corpose e strutturate: *Laudato si', Fratelli tutti e Splendida Humanitas.*

Lo Spirito ha scelto la strada più facile e ordinaria per parlarci.

SALMO

Sal 95 (96)

Annunciate a tutti i popoli le opere di Dio.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. R

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome. R

Portate offerte ed entrate nei suoi atri,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine. R